

I 25 ANNI DEL PREMIO CIMITILE 1996-2020

di Vincenzo Curion



Volge al termine, dopo una settimana ricca di eventi, la venticinquesima edizione del Premio Cimitile,

Il premio letterario nato nel 1996 dalle sinergie tra il Comune, noto a livello nazionale ed inter-azionale per le Basiliche Paleocristiane, la Regione Campania, l'ex Provincia di Napoli,

attuale Città Me-tropolitana di Napoli e l'associazione Obiettivo Terzo Millennio. Quest'anno, la manifestazione che generalmente si teneva nel periodo tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate, è stata spostata in settembre, a causa della grave crisi sanitaria che ha colpito in tutto il mondo. Malgrado le preoccupazioni per l'ondata di contagi che non accenna a spegnersi, l'entusiasmo del ripetersi di un evento, nato all'insegna della promozione della cultura e del territorio, ha avuto la meglio, come testimonia la partecipazione di alcune centinaia di persone che, nel massimo rispetto dei vincoli imposti dalle misure anti-assembramento e contagio, hanno preso posto, nella platea allestita nel prato all'interno del complesso basilicale. Agli organizzatori della venticinquesima rassegna, è andato anche il riconoscimento del Presidente della Repubblica Mattarella che ha voluto donare una medaglia commemorativa, facendo arrivare parole di elogio per questo premio, che negli anni è cresciuto d'importanza nel panorama culturale nazionale.

Quest'anno ad essere premiati sono stati la scrittrice esordiente Laura Giorgi per la sua opera di narrativa inedita "L'eternità", la ricercatrice Francesca Stroppa, per il miglior volume edito di archeologia e cultura artistica in età paleocristiana e altomedievale "Desiderio. La basilica di San Salvatore di Brescia: dal monastero al museo", il Magistrato Nicola Gratteri, coautore con Antonio Nicaso del volume, "La rete degli invisibili", eletta dalla giuria come migliore opera edita di attualità. A Walter Veltroni è invece andato il premio per la migliore opera edita di saggistica "Odiare l'odio". All'autore Guido Maria Brera, l'unico a non

aver potuto essere presente personalmente alla manifestazione cimitilese, è invece andato il campanile d'argento, il premio simbolo della manifestazione, per la categoria migliore opera edita di narrativa per il suo libro "La fine del tempo". La serata condotta dalla giornalista e presentatrice Monica Leofreddi, ha visto anche la premiazione di Alessandro Siani, il noto attore, sceneggiatore e regista, che ha ricevuto un premio speciale che l'artista ha voluto dedicare al giornalista Giancarlo Siani; e la consegna del premio "Antonio Ravel" al giornalista rai Antonello Perillo, caporedattore centrale responsabile TGR RAI della Campania.

Durante la manifestazione non sono mancati momenti di riflessione, su cosa voglia dire cultura oggi, su come il sapere e la conoscenza possano essere volano per l'economia, e su come la cultura possa contrastare le logiche dell'odio e della sopraffazione, che recentemente sono tornate alla ribalta della cronaca, l'illegalità e le criminalità organizzate che, purtroppo, minano il tessuto sociale del Paese. Parole di sostegno e di speranza per le nuove generazioni sono state spese sia dal procuratore Gratteri, sia dal Ministro per la Ricerca il Prof. Manfredi, che ha ricordato l'imminente ripartenza delle lezioni dal vivo, nelle aule delle Università italiane. L'ex Rettore della Federico II ha sottolineato, la grande prova di impegno civile delle migliaia di studenti che, nonostante il lockdown, hanno continuato a dare esami e a laurearsi, dimostrando forte fiducia nello studio e nella cultura come mezzi di promozione personale e sociale.

Non sono mancati momenti di spettacolo, come il numero di balletto e le esibizioni canore di Riccardo Fogli, Michele Zarrillo e Tony Esposito. Quest'ultimo ha voluto fare un proprio omaggio a Pino Daniele, l'amatissimo cantautore con cui ha collaborato per decenni, riproponendo il brano "Sambaccussì", con cui l'artista partenopeo, prematuramente scomparso, aveva dato prova di accogliere nel proprio repertorio anche le influenze sonore brasiliane oltre a quelle blues, partenopee e mediterranee. Dalla manifestazione emerge dunque un messaggio di grande energia: la cultura può essere una rete che accoglie tutti e premette ad ognuno di riconoscere se stesso e di interagire positivamente con gli altri.